

LA CAMPAGNA

Vaccini, i sindaci pronti a dare gli spazi pubblici

I sindaci sono pronti a mettere a disposizione palazzetti dello sport, palestre, centri anziani e tensostrutture. La fase due della campagna vaccinale, quella che partirà con gli over 80, ha bisogno di un ampio fronte organizzativo, ma la buona volontà non basta. Sono tante le incognite da qui a fine marzo, quando dovrebbe avviarsi la vaccinazione di massa. Meglio privilegiare i grandi hub o le strutture di prossimità? Ci saranno unità mobili per gli allettati? Le dosi Pfizer saranno sufficienti? Tra

60 giorni tutti questi nodi dovranno essere sciolti. Ecco perché hanno iniziato a lavorarci già ieri l'Ats di Brescia, l'Acb e il Comune di Brescia, le diverse Asst.

a pagina **3 Trebeschi**

Logistica del freddo, pazienti allettati, personale da reclutare
Tante incognite. Gimbe: «Per ora troppe dosi a non sanitari»

Vaccini agli anziani, sindaci a disposizione Avere spazi non basta

Si lavora a una rete tra ospedali, Comuni e medici di base

di Matteo Trebeschi

I sindaci sono pronti a mettere a disposizione palazzetti dello sport, palestre, centri anziani e tensostrutture. La fase due della campagna vaccinale, quella che partirà con gli over 80, ha bisogno di un ampio fronte organizzativo, ma la buona volontà non basta. Sono tante le incognite da qui a fine marzo, quando dovrebbe avviarsi la vaccinazione di massa. Meglio privilegiare i grandi hub o le strutture di prossimità? Ci saranno unità mobili per gli allettati? Le dosi Pfizer saranno sufficienti? Tra 60 giorni tutti questi nodi dovranno essere sciolti. Ecco perché hanno iniziato a lavorarci già ieri l'Ats di Brescia, l'Acb e il Comune di Brescia, le diverse Asst. Finora, infatti, la campagna ha coinvolto medici, tutti coloro che

lavorano a vario titolo negli ospedali (inclusi addetti a mensa e pulizie) e Rsa: in totale nel Bresciano sono state fatte più di 23 mila iniezioni (prima dose), ma bisogna accelerare.

L'allarme di Gimbe

In Lombardia il 51% delle dosi finora somministrate è stato destinato a «personale non sanitario». Ma «se la categoria "operatori sanitari e socio sanitari" deve includere tutto il personale che lavora negli ospedali a qualsiasi titolo, le dosi previste dal Piano vaccinale — sostiene la Fondazione Gimbe di Nino Cartabellotta — non sono sufficienti perché rimangono esclusi tutti i professionisti sanitari che non lavorano in strutture pubbliche».

Sindaci

Per la fase-2 «siamo disponibili su tutti i fronti a livello strategico-organizzativo» conferma Donatella Albini, consigliere comunale di Brescia con delega alla Sanità. La Loggia ha ribadito all'Asst che potrà contare sia su strutture di prossimità — sulla falsa riga di quelle già individuate per la campagna antinfluenzale — sia su «hub» di



Peso: 1-6%, 3-45%

grandi dimensioni, come i due polivalenti (via Collebeato e San Polo) o, se fosse disponibile, la Fiera di via Caprera. Il sindaco Emilio Del Bono ha confermato la disponibilità a impiegare personale dell'ufficio anagrafe e statistiche per programmare la campagna vaccinale. «Massima disponibilità» l'ha ribadita anche Roberto Tardani, a nome di tutti i sindaci della provincia. Che nei piccoli paesi potrebbero anche individuare un centro vaccinale valido per più Comuni.

Vaccino

Dato che si inizia dagli over80, sarebbe meglio «portare il vaccino il più in prossimità possibile ai pazienti. Ma c'è una difficoltà intrinseca nel gestire il vaccino Pfizer» ricorda Tarda-

ni. La preparazione è complessa, fuori dai supercongelatori le dosi possono stare poche ore e non devono essere scosse. «Trasportare il vaccino una volta inserito nella siringa non è così scontato», potrebbe rovinarsi. Come fare quindi con gli allettati? Non si esclude infatti di vaccinare la badante o il caregiver che assiste l'anziano. AstraZeneca sarebbe più maneggevole, ma l'Emilia ha avanzato dubbi sulla somministrazione agli over65.

Medici di famiglia

L'adesione alla campagna anti-Covid è stata alta, ma il punto è capire dove vaccinare. «Per farlo in sicurezza dovresti avere anche uno spazio ad hoc dove il paziente attende 15 minuti». Medici e farmacisti saranno

coinvolti a pieno titolo nella campagna, ma è probabile che vengano dirottati in luoghi diversi dai loro studi. La puntura è un attimo, ma prima bisogna ripercorrere la storia del paziente. Capire il suo stato di salute. Se ha allergie più o meno compatibili con la vaccinazione. Questa "intervista" preliminare si farà giorni prima del vaccino o in contemporanea? Calcolare i tempi non è banale, dato che si prevedono prenotazioni. Ma chi la farà?

Anziani e cronici

Anziani, malati fragili e persone di 60-79 dovrebbero essere le prime categorie da immunizzare nella fase-2 che, forniture permettendo, dovrebbe partire il 25-26 marzo. Nelle tre settimane precedenti saranno coperti dentisti, farmacisti,

medici libero-professionisti, operatori delle strutture psichiatriche: insomma, tutti coloro che sono rimasti fuori dalla fase-1. Claudia Carzeri, consigliere regionale di Forza Italia, invita la giunta a vaccinare in fretta anche gli addetti delle pompe funebri, considerando il rischio che corrono.

Albini
Brescia ha ribadito che il personale dell'ufficio anagrafe e statistica è a disposizione per la programmazione

Tardani
È facile che i medici di famiglia siano chiamati a vaccinare fuori dai loro studi, in realtà più grandi



Dosi Dopo sanitari e Rsa, dal 26 marzo toccherà ai malati e agli over80



Peso: 1-6%, 3-45%